



## COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

### La gioia che viene da Gesù (219)

Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia.

Bastano alcuni esempi: «**Rallegrati**» è il saluto dell'angelo a Maria (*Lc* 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che **Giovanni salti di gioia** nel grembo di sua madre (cfr *Lc* 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «**Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore**» (*Lc* 1,47).

Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «**Ora questa mia gioia è piena**» (*Gv* 3,29). **Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo»** (*Lc* 10,21).

Il messaggio di Gesù è fonte di gioia: «**Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena**» (*Gv* 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante.

Egli promette ai discepoli: «**Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia**» (*Gv* 16,20). E insiste: «**Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia**» (*Gv* 16,22).

In seguito essi, vedendolo risorto, «**gioirono**» (*Gv* 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «**prendevano cibo con letizia**» (2,46). Dove i discepoli passavano «**vi fu grande gioia**» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «**erano pieni di gioia**» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «**pieno di gioia seguiva la sua strada**» (8,39), e il carceriere «**fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio**» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto.

Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie.

«**Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore**» (*Lam* 3,17.21-23.26).

In varie maniere, le nostre gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, ma l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».

Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra solitudine. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero.

Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?

Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione.

Comunicandolo, il bene si moltiplica e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e bellezza non ha altra strada che cercare il bene dell'altro.

Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «**L'amore del Cristo ci possiede**» (*2 Cor* 5,14); «**Guai a me se non annuncio il Vangelo!**» (*1 Cor* 9,16).

#### Avvisi

#### **Sabato 14 Ottobre Ritiro spirituale delle Comunità Familiari di Evangelizzazione**

Programma:

Ore 14.30 Partenza da San Rocco con le macchine

Ore 15.00 Arrivo ed accoglienza al Santuario Madonna dell'Oriente a Tagliacozzo

Ore 15.30 Inizio ritiro spirituale

Ore 19.30 Conclusione ritiro spirituale

Ore 20.00 Cena fraterna nella pizzeria La Tavernetta vicina al Santuario

Dare le adesioni per il ritiro al più presto